

Venerdì 10 Giugno > Venerdì della X settimana del Tempo Ordinario (Anno pari)
(Feria - Verde)

1Re 19,9.11-16 Sal 26 Mt 5,27-32: *Chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio.*

Le letture di oggi sono di una bellezza affascinante per l'inatteso che entrambe custodiscono.

L'inatteso per Elia sta nel modo in cui il Signore gli si manifesta: non nel vento impetuoso d'aspaccare i monti, né nel terremoto e neppure nel fuoco ... ma in una brezza leggera al cui soffio Elia non ha alcun dubbio circa la Santa Presenza che reca, al punto da coprirsi il volto per proteggersi da quell'ineffabile altezza. Rispetto alle teofanie precedenti, in particolare quella a Mosè, **ci troviamo di fronte a una novità assoluta, appunto a un inatteso: lì c'erano vento, terremoto, rovelto ardente, tuoni e saette sul monte ... qui una brezza leggera, "bellezza antica e sempre nuova"** (s. Agostino d'Ipbona).

In quegli ammaestramenti essenziali, che Matteo raccoglie dentro un unico grande discorso detto "della montagna" perché lì Gesù si presenta come nuovo Mosè in continuità e compimento trasformante dell'alleanza precedente, **l'inatteso che Gesù ci sta presentando sta nei superamenti che ci propone:**

- **di fronte alla legge mosaica che condanna gli adulteri**, soprattutto donne, Gesù ci consegna un ammaestramento paradossale: **stai attento tu che ti senti libero dall'adulterio in quanto non lo commetti, perché l'adulterio inizia anche dal solo sguardo concupiscente; vigila e blocca** subito quanto ti sta portando al largo da Dio. Occorre spostare il fuoco dell'attenzione da fuori negli atti a dentro, nelle mozioni e ispirazioni.
- **Il secondo sta nell'invito sotterraneo a non giudicare**: tu che ti senti libero dall'adulterio inizia a discernere nel tuo cuore, perché l'adulterio inizia da molto prima e in una zona molto più profonda. Gesù non è un povero illuso ingenuo che aspetta conversioni laddove probabilmente non arriveranno mai, ma un finissimo educatore dei sentimenti che allo stesso tempo indica anche qual è la via del non giudizio. **Se vuoi attuare nella tua vita quanto dice il Signore in questo discorso sei invitato come prima cosa a rientrare in te stesso ed esplorarti dentro: rinunciare all'attitudine diffusissima di guardare la pagliuzza nell'occhio del prossimo anziché la trave nel proprio e vigilare perché è da quell'interno che scaturisce l'adulterio e ogni scandalo per il quale Gesù si mostra sdegnato**: nessun patteggiamento è possibile con questi atteggiamenti interiori e comportamenti. Gesù è maestro di misericordia, ma certamente oggi ci

mostra che allo stesso tempo e con lo stesso peso è sdegnato dalla doppiezza viscida del peccato.

La Liturgia di *Venerdì 10 Giugno 2016*

=====

Venerdì della X settimana del Tempo Ordinario (Anno pari)

=====

Grado della Celebrazione: Feria

Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?

Proprio coloro che mi fanno del male
inciampano e cadono. (Sal 27,1-2)

Colletta

O Dio, sorgente di ogni bene,
ispiraci propositi giusti e santi
e donaci il tuo aiuto,
perché possiamo attuarli nella nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (1Re 19,9.11-16)

Fermati sul monte alla presenza del Signore.

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, [Elia, giunto al monte di Dio, l'Oreb,] entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore: « Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il

Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Ed ecco, venne a lui una voce che gli diceva: «Che cosa fai qui, Elia?». Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita».

Il Signore gli disse: «Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco; giunto là, ungerai Cazaèl come re su Aram. Poi ungerai Ieu, figlio di Nimsì, come re su Israele e ungerai Elisèo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 26*)

Rit: Io ti cerco, Signore: mostrami il tuo volto.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».

Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Canto al Vangelo (*Fil 2, 15*)

Alleluia, alleluia.
Risplendete come astri nel mondo,
tenendo salda la parola di vita.
Alleluia.

VANGELO (Mt 5,27-32)

Chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna.

Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

A Dio, ricco di misericordia, rivolgiamo fiduciosi la nostra preghiera, perché ci conceda un cuore puro. Diciamo insieme:

Purificaci, o Signore.

Perché la Chiesa, popolo di Dio, sia fedele al mandato avuto da Cristo ed eserciti la sua missione, libera da ogni compromesso.

Preghiamo:

Perché qualsiasi istituzione e legge civile educino i cittadini al rispetto della vita, al valore della famiglia e all'impegno della fedeltà. Preghiamo:

Perché l'educazione dei ragazzi e dei giovani sia trasmissione di valori umani e spirituali per la costruzione di una società nuova.

Preghiamo:

Perché la sensibilità e la dignità di ogni persona collabori a porre fine allo scandalo della droga, allo sfruttamento della donna, alla diffusione della pornografia. Preghiamo:

Perché noi cristiani non temiamo il sacrificio e la rinuncia per poter vivere con più coerenza il vangelo di Cristo. Preghiamo:

Perché l'amore tra i coniugi sia dialogo e donazione reciproca.
Perché l'eucaristia sia il pane del nostro cammino.

O Signore, che vuoi da noi un cuore puro e sincero, insegnaci ad essere coerenti e fedeli agli impegni che abbiamo assunto e fa' che ogni tuo insegnamento diventi la legge della nostra vita. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Pregiera sulle offerte

Quest'offerta del nostro servizio sacerdotale sia bene accolta al tuo nome, Signore, e accresca il nostro amore per te.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Il Signore è mia roccia e mia fortezza:
è lui, il mio Dio, che mi libera e mi aiuta. (Sal 18,3)

Oppure:

Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio, e Dio in lui. (1Gv 4,16)

Pregiera dopo la comunione

Signore, la forza risanatrice del tuo Spirito, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male che ci separa da te e ci guidi sulla via del bene.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Queste parole di Cristo sono una lode, ben meritata, alla donna. Per il cristiano, discepolo di Cristo, la donna è co-creatrice, in quanto elevata da Cristo alla dignità di madre di Dio, poiché ha dato un corpo a Dio.

La donna, mirabile compagna e completamento dell'uomo, porta a perfezione le qualità di tenerezza, pazienza, ascolto, ospitalità, abnegazione, coraggio e generosità di cui l'umanità ha tanto bisogno. La donna, ricettacolo della vita. La donna, per prima, è salita in cielo con il suo corpo.

Che offesa alla sua dignità, che insulto considerarla come un

semplice oggetto di piacere, da gettare via deliberatamente quando se ne è stufi, o come una serva tutt'fare. Dal momento in cui Maria è diventata "un'immagine di prua" della nostra fede, il nostro sguardo sulla donna si è riempito di rispetto, di purezza e di gratitudine.

La donna, compagna, sposa, madre, deve essere amata e desiderata nella sua totalità. Questo amore e questo desiderio portano allora l'espressione della tenerezza di Dio. Si capisce allora perché una donna non possa essere ripudiata.